

**IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

- visto il D.Lgs. 30 Giugno 1994, n. 509;
- visto l'articolo 3, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 10 Febbraio 1996, n. 103;
- visto l'articolo 8, comma 7, lettera d) dello Statuto, approvato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanato, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il 6 marzo 2013;
- vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 115/16 del 22 marzo 2016, con la quale sono stati approvati il Bilancio consuntivo 2015 e gli allegati di cui al D.M. 27 marzo 2013;
- vista, altresì, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 166/16 del 17 aprile 2016, con la quale sono stati predisposti gli allegati di cui al D.M. 27 marzo 2013 al fine di recepire la nota prot. n. 5249 del 6 aprile 2016 con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha richiesto, a tutti gli enti previdenziali privati, di modificare lo schema di Conto Consuntivo in termini di Cassa da redigere ai sensi del D.M. 27 marzo 2013;
- esaminato e discusso lo schema di bilancio consuntivo dell'esercizio 2015, nonché le relazioni accompagnatorie di illustrazione dell'elaborato contabile;
- valutato positivamente il risultato conseguito nel 2015, il quale presenta un avanzo complessivo di € 4.667.808, costituito da un risultato amministrativo/gestionale di € 966.097 - da destinare ad incremento del "Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà"- e da un'eccedenza dei proventi finanziari, rispetto alla capitalizzazione dei montanti contributivi, di € 3.701.711, da destinare ad incremento del "Fondo di riserva"
- letta la Relazione del Collegio dei Sindaci,
- preso atto della Relazione di certificazione, redatta, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, dalla società Ernst & Young S.p.A.;
- visto l'articolo 4, comma 1, del Regolamento generale di assistenza, a norma del quale "*in sede di approvazione del Bilancio consuntivo il Consiglio di Indirizzo Generale individua lo stanziamento annuale destinato alla copertura delle prestazioni assistenziali di cui al precedente art. 3, in misura non superiore al 10% dell'importo iscritto nel Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà*";
- considerato che il Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà al 31.12.2015 ammonta ad Euro 17.322.654;
- acquisito il parere favorevole del Direttore Generale;
- con voti: presenti: 56; favorevoli: 56 (unanimità).

**delibera**

- a) di approvare il Bilancio consuntivo 2015, corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione, della Relazione del Collegio dei Sindaci, della Relazione di certificazione, che si allegano a questa deliberazione, costituendone parte integrante;
- b) di approvare gli allegati al Bilancio consuntivo 2015 di cui al D.M. 27 marzo 2013, contenenti il Conto Consuntivo in termini di cassa, il Rendiconto finanziario in termini di liquidità ed il Rapporto sui risultati di

Gennaro ROCCO



2015

## Bilancio Consuntivo



**ENPAPI**

Ente Nazionale di Previdenza e  
Assistenza della Professione  
Infermieristica

*Via Alessandro Farnese, 3  
Roma*

## SOMMARIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015	3
CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO	17
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015	19
ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE	28
ANALISI DEL CONTO ECONOMICO	55
SCHEMI	77

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale,

il Bilancio consuntivo che si sottopone alla Vostra approvazione, predisposto dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all'articolo 10, comma 8, lettera e) dello Statuto dell'Ente, è il risultato dell'azione compiuta nel primo anno del nuovo mandato quadriennale, avviatosi il 13 marzo 2015 e contraddistinto da una serie di importanti provvedimenti.

L'andamento gestionale presenta un avanzo di € 4.667.808, costituito da un risultato amministrativo/gestionale di € 966.097 e da un'eccedenza dei proventi finanziari, rispetto alla capitalizzazione dei montanti contributivi, di € 3.701.711.

È opportuno tracciare, di seguito, una sintesi che sintetizzi il risultato dell'azione prodotta dagli Organi nel corso del 2015, concentratasi sui temi del welfare, del rafforzamento della Gestione separata ENPAPI, dell'adeguamento dell'organizzazione dell'Ente nell'ottica di migliorare i rapporti con i Professionisti iscritti, del consolidamento dei rapporti istituzionali, della razionalizzazione del portafoglio investito.

## L'ATTIVITÀ GESTIONALE DEL 2015

### 1. IL WELFARE

Gli Organi, appena insediatisi, hanno posto in essere un importante processo di riforma dei Regolamenti di previdenza e assistenza, che ha il presupposto di garantire agli Iscritti all'Ente un articolato sistema di welfare diretto ad offrire un reale supporto agli iscritti in tutti i momenti della loro vita professionale.

Due sono stati gli ambiti di interventi, di cui il primo dedicato alla ricerca di una nuova modalità di calcolo della rivalutazione dei montanti.

Tali provvedimenti si riferiscono alla modifica dell'articolo 24, comma 5, del Regolamento di previdenza della Gestione Principale e dell'articolo 10, comma 5, del Regolamento di previdenza e assistenza della Gestione Separata ENPAPI, proposta tenendo conto: in primo luogo, della recente modifica del regime previdenziale posto in essere dall'Ente al fine di garantire l'adeguatezza delle prestazioni attraverso l'incremento delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo e del contributo integrativo; in secondo luogo, dell'andamento del PIL e del conseguente tasso di capitalizzazione dei montanti.

È stato ritenuto opportuno e doveroso, in questo senso, ricercare ulteriori strumenti utili, ad assicurare l'adeguatezza dei trattamenti pensionistici erogati dall'Ente, in un periodo storico nel quale il tasso di capitalizzazione risulta particolarmente basso e penalizzante per gli Iscritti. Lo spunto per tale azione è stato costituito dalle sentenze n. 3859/2014 del Consiglio di Stato e n. 11081/2015 del TAR, nella parte in cui hanno disposto che le norme che costituiscono il parametro per la rivalutazione dei montanti contributivi rappresentano un trattamento obbligatorio minimo che non vieta che i singoli Enti possano, utilizzando gli utili di gestione e senza oneri aggiuntivi per lo Stato, prevedere una rivalutazione maggiore di quella prevista dall'articolo 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che consente di erogare trattamenti pensionistici più alti.

Valutato, in particolare, che da quanto sopra possa derivare, indirettamente, un'incentivazione dell'impiego efficiente delle risorse e degli utili di gestione, è stato ritenuto congruo garantire il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi degli iscritti nella misura del 1,5%, trovando il suo valore massimo nella media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL), ove questa sia superiore al predetto valore minimo garantito. È stata valutata l'opportunità, altresì, laddove il rendimento degli investimenti, che costituisce la copertura finanziaria della rivalutazione dei montanti, sia superiore al valore del tasso annuo di capitalizzazione, così determinato, che il Consiglio di Indirizzo Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, possa prevederne la destinazione, in tutto o in parte, ai montanti contributivi o, alternativamente, al Fondo di riserva di cui all'articolo 43 dello stesso Regolamento di previdenza.

I Ministeri vigilanti, all'esito dell'esame istruttorio delle deliberazioni di cui all'oggetto, hanno invitato l'Ente, sulla base di alcune considerazioni di ordine tecnico, a rivedere le predette deliberazioni, *“tenendo presente che la previsione di accreditare ai montanti l'eventuale quota residua del reddito prodotto dalla gestione patrimoniale, una volta riconosciuta la rivalutazione ex lege, appare più che sufficiente alla garanzia di una maggiore adeguatezza delle prestazioni pensionistiche: la disponibilità di esercizio che può essere devoluta a montante è infatti comunque ammissibile nei limiti del rendimento netto conseguito, anche, come si è detto, nell'ipotesi di introdurre un valore soglia”*.

L'Ente, nel ritenere che il recepimento di tali osservazioni potesse comportare un ulteriore miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni, rispetto alla previsione iniziale, si è determinato nel modificare le norme regolamentari, prevedendo, per entrambe le gestioni, che il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi sia dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) ma che, nel caso in cui il rendimento degli investimenti sia superiore al predetto valore così determinato, il Consiglio di Indirizzo Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, possa destinarlo tutto o in parte ai montanti contributivi o, alternativamente, al Fondo di riserva previsto dall'articolo 43 del Regolamento di previdenza.

Il provvedimento, attualmente, è all'esame dei Ministeri vigilanti.

Il secondo ambito di intervento riguarda il vero e proprio ampliamento del sistema di welfare. A tal fine, si è agito, in primo luogo, individuando le ulteriori risorse utili a garantire la copertura finanziaria di tali interventi, mediante:

- l'aumento della contribuzione integrativa di un punto percentuale, nei limiti previsti dalla Legge n. 133 del 12 luglio 2011;
- la destinazione al Fondo Previdenza della contribuzione versata da coloro che non hanno maturato il diritto a pensione presso l'Ente ovvero il diritto alla riconsigliamento o alla totalizzazione dei contributi. Tale destinazione è conseguente all'abrogazione dell'istituto della restituzione del montante contributivo;
- i proventi derivanti dalla destinazione del 5 per mille.

L'accesso alle prestazioni di welfare, distinte tra prestazioni d'ufficio e su istanza, è rivolto genericamente agli Iscritti, con l'impegno ad individuare puntualmente nei Bandi annuali le categorie di coloro che potranno richiedere il singolo beneficio.

Tra le prestazioni di welfare riconosciute d'ufficio - al fine di fornire un aiuto concreto a coloro che si avvicinano, per la prima volta, alla libera professione e tenuto conto della perdurante crisi economica - è stato previsto, con decorrenza dal 1 gennaio 2016 e per i successivi cinque anni

solari – salvo proroga- il riconoscimento, per i primi cinque anni di iscrizione, della riduzione del 50% del contributo soggettivo dovuto e del contributo soggettivo minimo. È altresì previsto che l'Ente intervenga assicurando a tali soggetti la copertura della quota minima annuale ai fini previdenziali, alleggerendo, pertanto, il peso dei versamenti contributivi in capo all'iscritto. Tra le prestazioni riconosciute d'ufficio è stato poi inserito l'ex "Trattamento economico speciale" che assicura gli orfani titolari di pensione ai superstiti, indiretta o di reversibilità, nonché ai titolari di pensione di inabilità, una erogazione complessiva pari ad Euro 1.000,00 lordi su base mensile. All'interno dello stesso nucleo familiare è prevista una erogazione massima mensile pari ad Euro 2.000,00.

Per quanto riguarda, viceversa, le prestazioni su istanza, le principali novità riguardano:

- la previsione di contributi a copertura degli onorari per servizi infermieristici domiciliari svolti, in favore degli iscritti, da professionisti accreditati presso l'Ente, in modo da garantire un supporto agli iscritti non autosufficienti;
- la riduzione da 30 a 25 giorni del limite minimo di interruzione forzata dell'attività professionale per l'accesso all'indennità di malattia, a seguito di malattia o infortunio, e la rimozione del limite di 180 giorni di copertura massima;
- la limitazione del riconoscimento del contributo mensile rivolto agli iscritti contribuenti confamiliari a carico portatori di handicap o malattie è stato limitato a coloro che possano attestare lo stato d'invalidità civile con la percentuale del 100%; il contributo a copertura delle spese sostenute per l'impianto di protesi è riconosciuto anche per quelle acustiche.

Sotto altro profilo, allo scopo di incentivare la regolarizzazione delle posizioni contributive, si è agito su due fronti:

- sostanziale mitigazione del sistema sanzionatorio:
  - o riduzione della sanzione per omesso o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie, da Euro 100,00 a 20,00, ulteriormente ridotta a Euro 5,00 qualora l'iscrizione o la comunicazione intervenga entro 30 giorni dalla scadenza del termine;
  - o riconversione della sanzione per l'omesso o il ritardato invio della comunicazione dei redditi, dall'attuale, prevista in misura fissa, ad una pari ad Euro 0, 50 Euro per ogni giorno di ritardo entro i 45 giorni di ritardo. Oltre i 45 giorni, riduzione della sanzione da Euro 100 a Euro 45;
  - o nuovo regime sanzionatorio per ritardato pagamento dei contributi:

a) per il contributo integrativo e il contributo di maternità, l'obbligo del pagamento di interessi di mora nella misura annua del tasso legale vigente maggiorato fino a un massimo di 8 punti dal trentunesimo giorno con decorrenza dal giorno successivo all'ultimo utile per il previsto pagamento e fino a quello dell'effettivo versamento;

b) per il contributo soggettivo, l'obbligo del pagamento di una mora pari al tasso di interesse legale calcolato sui contributi dovuti e non versati maggiorati della rivalutazione di legge dei montanti di competenza di ciascun anno.

Sono stati, inoltre, introdotti due nuovi istituti:

- il ravvedimento operoso, che consente agli iscritti di regolarizzare spontaneamente le violazioni dichiarative e contributive prima che le stesse siano constatate e formalmente notificate dall'Ente, con il versamento di sanzioni e di interessi ridotti del 95%;

- l'accertamento con adesione, che consente agli iscritti di ottenere una riduzione pari al 50% delle sole sanzioni, mediante la presentazione di una istanza entro 30 giorni dalla data di ricezione del provvedimento di notifica.

È stato, inoltre, previsto l'istituto dell'indennità di paternità nei casi di morte o di grave infermità della madre, di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre, così come previsto dalla Gestione Separata ENPAPI.

Le modifiche proposte, che sono, attualmente, all'esame dei Ministeri vigilanti, hanno, nel complesso, un effetto positivo di una certa rilevanza sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente, circostanza, questa, che consente, previa verifica della conseguente sostenibilità finanziaria, un possibile spazio alla considerazione della possibilità di ulteriori eventuali interventi migliorativi in materia di welfare.

## 2. RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE SEPARATA ENPAPI

Le interlocuzioni con le istituzioni hanno, nel tempo, favorito l'attuazione della Convenzione sottoscritta, a suo tempo, con l'INPS che, tra le altre cose, ha costituito il presupposto, per l'intervento legislativo che, nel 2012, ha condotto all'istituzione della Gestione separata ENPAPI, dedicata ai Professionisti titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Allo stato attuale, non essendo stati ancora completati i trasferimenti e nell'ottica della completa ricostruzione delle posizioni all'interno di ENPAPI, sono state riprese le attività dirette a portare a definitiva conclusione la convenzione con l'INPS. Dalla sua sottoscrizione, in effetti, è trascorso molto tempo: molte, però, sono state le interlocuzioni politiche e tecniche, che hanno risentito, progressivamente, di elementi soprattutto di tipo giuridico ed amministrativo, richiesti, soprattutto, dalle autorità di vigilanza.

La Gestione separata ENPAPI che, alla fine del 2015, ha completato il terzo anno di attività, presenta un numero di Professionisti assicurati attestatosi oltre le quindicimila unità ed in costante crescita. In tale ottica, sono proseguite le azioni dirette a stabilizzarla ed a renderla elemento essenziale nella gestione della protezione sociale della categoria. Tra queste, dopo le iniziali azioni di comunicazione verso i Professionisti infermieri, moral suasion verso i committenti, relazione istituzionale con le autorità di vigilanza e con l'INPS, l'Ente si sta attestando, progressivamente, verso un sempre maggior grado di incisività, che porterà a provvedimenti di registrazione e iscrizione d'ufficio di committenti e Professionisti che non abbiano ancora adempiuto l'obbligo. Tale azione, avviata a seguito di una completa mappatura delle Università, che proseguirà con le aziende sanitarie, conta di incrementare significativamente il numero dei Professionisti collaboratori iscritti.

Nel corso del 2015, peraltro, è stata creata, all'interno della Gestione separata, la funzione ispettiva, volta all'accertamento diretto, sul territorio, degli inadempimenti di registrazione, denuncia dei compensi e versamento dei relativi contributi, eventualmente effettuati dalle aziende committenti. Ciò si è rivelato doveroso, anche alla luce delle risultanze della ricerca *"Infermieri e nuova sanità: opportunità occupazionali e downgrading"*, commissionata al CENSIS insieme alla Federazione IPASVI, che aveva messo in luce elevati livelli di evasione e di violazione della normativa fiscale, previdenziale, sostanziale e deontologica. In questo senso, l'Ente ha voluto intraprendere ogni iniziativa utile ad arginare i suddetti fenomeni. Tra le altre cose, di conseguenza, ha ridefinito l'unità organizzativa dedicata all'Ispettorato al fine di massimizzarne l'attività.

La Gestione separata ENPAPI, alla data del 31/12/2015, è così articolata:

	31/12/2015
PROFESSIONISTI COLLABORATORI RINVENIENTI DALLA CONVENZIONE ENPAPI/INPS	10.592
PROFESSIONISTI COLLABORATORI ISCRITTI POST ISTITUZIONE GESTIONE SEPARATA	4.946
COMMITTENTI RINVENIENTI DALLA CONVENZIONE ENPAPI/INPS	7.313
COMMITTENTI REGISTRATI POST ISTITUZIONE GESTIONE SEPARATA	505

### 3. L'ADEGUAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE NELL'OTTICA DI MIGLIORARE I RAPPORTI CON I PROFESSIONISTI ASSICURATI

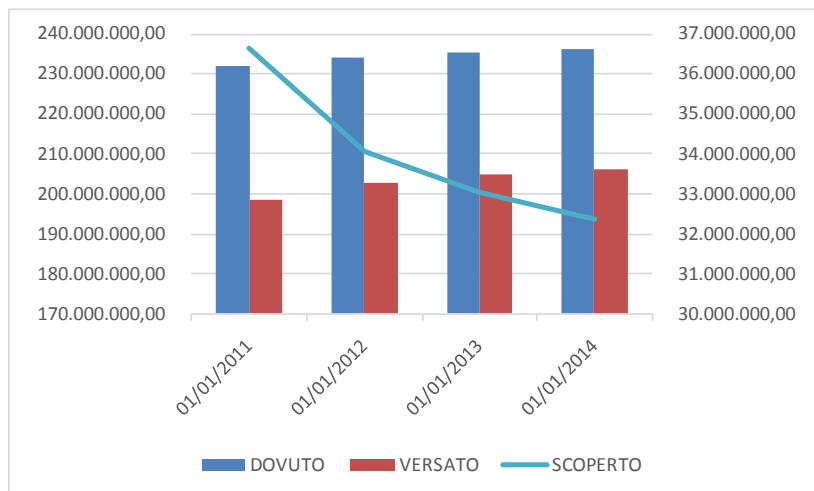
Molte sono state le azioni poste in essere dall'Ente, quasi tutte di ordine organizzativo, dirette a favorire il rapporto con i Professionisti iscritti.

Nel 2015 ha trovato piena attuazione il riassetto degli Uffici dell'Area Previdenza, ormai gestita con gruppi di lavoro che hanno in carico classi omogenee di iscritti. L'attività amministrativa ed istruttoria è sempre più interconnessa con quella di assistenza telefonica agli iscritti, realizzata per mezzo del sistema IVR, che, garantisce un elevato livello di servizio che continua a risultare soddisfacente per i Professionisti iscritti.

All'inizio dell'anno si è concretizzato il processo di dematerializzazione ed informatizzazione delle relazioni con gli iscritti, adottato in coerenza con la previsione contenuta nell'articolo 20, che consiste nel potenziamento dei servizi che l'Ente mette a disposizione dei Professionisti iscritti attraverso l'area riservata del proprio sito internet istituzionale [www.enpapi.it](http://www.enpapi.it). Con tale sistema è possibile accedere al "Cassetto previdenziale" per consultare lo stato della propria posizione assicurativa, effettuare i versamenti dei contributi obbligatori in acconto ed a saldo, presentare le domande e/o le istanze di accesso alle prestazioni ed ai servizi erogati dall'Ente, sfogliare il proprio fascicolo previdenziale, accedere alla propria casella PEC (Posta Elettronica Certificata) messa a disposizione dall'Ente gratuitamente e senza limiti di tempo. I Professionisti iscritti possono utilizzare tutti questi servizi attraverso la grid card che contiene le credenziali per l'accesso all'area riservata, conseguendo notevoli risparmi di tempo e di costo.

Un elemento importante nei rapporti con i Professionisti iscritti continua ad essere quello derivante dall'azione di recupero dei crediti contributivi. L'Ente, tuttora, si avvale del servizio di Dobank S.p.A. (già Unicredit Credit Management Bank - UCCMB). L'azione ha prodotto, nel tempo, incassi pari ad € 74,8 milioni, che rappresentano, complessivamente, il 14,55% del totale versato per il periodo dal 1999 (anno in cui è iniziato l'incasso dei contributi) al 2015. Un'analisi effettuata sulle posizioni oggetto di recupero, evidenzia: un incremento dei versamenti contributivi pari al 4,02%; una diminuzione dello scoperto contributivo pari all'11,69%; un aumento della contribuzione dovuta pari all'1,80%, effetto dell'accertamento dei dati reddituali/volumi d'affari e del consolidamento delle posizioni. Nel solo 2015 i versamenti da annualità pregresse rappresentano il 20,51% del totale degli incassi da contribuzione.

Il grafico seguente illustra l'effetto ed i risultati dell'attività.



I dati relativi alla rateizzazione del debito, estesi all'intera platea degli assicurati, evidenziano quanto segue:

- il riconoscimento totale del debito da parte dei Professionisti assicurati con posizione contributiva irregolare per annualità pregresse (1996 / 2013) è pari ad 30,55 milioni di euro cui 23,66 milioni gestiti direttamente da ENPAPI e 6,89 milioni gestiti da DoBank Spa;
- il debito riconosciuto per annualità pregresse costituisce il 78,37% del totale del debito riconosciuto a mezzo rateizzazione;
- le rateizzazioni concesse con il supporto di DoBank Spa, per un importo pari ad € 6,89 milioni costituiscono il 17,68% del totale del debito riconosciuto.

L'Ente, sempre nell'ottica di garantire le migliori pratiche nell'esercizio della propria funzione istituzionale, ha predisposto ed approvato, sulla base delle linee guida fornite dall'Adepp, il Codice Etico ed il Codice per la Trasparenza. ENPAPI, con tali documenti, intende tutelare, consolidare e sviluppare la qualità e l'integrità delle proprie attività e, allo stesso tempo, migliorare il legame di fiducia esistente con i propri iscritti e con tutte le categorie d'individui, gruppi e/o istituzioni con cui abbiano rapporti di qualsiasi natura e/o il cui apporto sia necessario al fine di svolgere le proprie funzioni.

ENPAPI, inoltre, sta realizzando un nuovo sistema informativo, con l'obiettivo di creare un sistema «multicanale», attraverso il quale:

- gestire, attraverso il software Welf@re, le posizioni assicurative dei professionisti iscritti alla gestione principale ed alla gestione separata, con particolare riferimento all'anagrafica, alle iscrizioni e ai contributi, alle prestazioni pensionistiche, agli interventi assistenziali;
- veicolare le istanze dei professionisti iscritti per mezzo dell'area riservata aperta all'interno del sito web dell'Ente "Cassetto Previdenziale";

- fornire il servizio di assistenza telefonica per mezzo del sistema “IVR”.

Le continue modifiche legislative e l'introduzione della Gestione Separata ENPAPI hanno obbligato l'Ente, di fatto, ad individuare un software idoneo alla gestione informatica, nell'ottica multicanale già espressa, che fosse, preferibilmente, già utilizzato e testato da altre Casse/Enti previdenziali.

#### 4. LE AZIONI STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE ISTITUZIONALE

ENPAPI continua a concorrere, per quanto di sua competenza, allo sviluppo dell'esercizio libero – professionale. Consapevole che un'azione ancora più incisiva per favorire la divulgazione del corretto approccio a tale modalità deriva dalla sinergia con la Federazione, l'Ente ha istituito, insieme ad essa, una Commissione paritetica, che pone maggiore rilevanza alla collaborazione tra le due Istituzioni nel trattare le tematiche legate al corretto esercizio libero-professionale, consolidando il rapporto tra i due organismi, caratterizzato, finora, da un supporto nelle procedure elettorali e nell'organizzazione di incontri sul territorio. La Commissione si pone l'obiettivo di compiere un'ampia disamina sull'esercizio libero – professionale in tutti i suoi aspetti, con particolare riferimento al sistema della tutela professionale, giuridica e sociale, non senza trascurare i preoccupanti fenomeni di evasione ad ogni livello, che meritano sicuramente una riflessione più ampia.

Analoghe sinergie, sotto un profilo diverso, potrebbero essere trovate anche con le associazioni professionali che, a loro modo, hanno un ruolo importante e concreto nella promozione dell'esercizio libero – professionale.

Un ruolo importante può anche essere svolto, in sinergia con l'Associazione degli Enti Previdenziali Privati – ADEPP, di cui ENPAPI continua ad avere la Vice Presidenza, nella persona del proprio Presidente. In questo ambito deve continuare ad essere forte la pressione diretta a riprendere in pieno gli ambiti di autonomia definiti dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in un contesto in cui, sempre di più, si sente parlare di possibili provvedimenti da adottare verso il comparto della previdenza privata dei liberi professionisti, che potrebbero avere la conseguenza di abbattere un sistema che, ormai da venti anni, ha prodotto ottimi risultati gestionali, ha investito e continua ad investire nel “Sistema Paese”, ha combattuto e combatte per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto, peraltro, consentendo, attraverso la gestione diretta, di cogliere i bisogni dei Professionisti e trasformarli in soluzioni concrete, circostanza, questa, che favorisce la creazione di un sistema integrato di *welfare*.

ENPAPI, in ogni caso, intrattiene, con Parlamento, Governo, Istituzioni in genere ed Autorità di vigilanza, un rapporto di proficua collaborazione che, a volte, si traducono anche in rapporti diretti, quali quelli con:

- con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il supporto all'avviamento ed all'esercizio dell'attività ispettiva propria della Gestione separata ENPAPI;
- l'Agenzia delle Entrate, per l'accesso al servizio ENTRATEL, attraverso il quale i committenti potranno inviare ad ENPAPI le dichiarazioni periodiche dei compensi corrisposti ai collaboratori;
- l'Agenzia delle Entrate, in un ambito più generale, per l'accesso alla banca dati fiscale, in modo da poter effettuare direttamente la verifica reddituale delle posizioni assicurative.

#### 5. L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'Ente si pone come obiettivo primario ed esclusivo quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali, a favore dei propri iscritti, dei loro familiari e superstiti, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, attraverso una struttura di investimenti nella quale la parte prevalente è destinata a massimizzare la probabilità di raggiungimento del target annuale di redditività, coerente con il profilo dei flussi per prestazioni ed i rischi in essi impliciti, mentre la parte residuale ha l'obiettivo di stabilizzare la prima e di incrementare la redditività attesa del portafoglio nel medio-lungo periodo.

L'obiettivo di rendimento, in particolare, è definito in base a quanto stabilito all'articolo 24, comma 5 del Regolamento di previdenza ed all'articolo 10, comma 5 del Regolamento di previdenza e assistenza della Gestione separata dell'Ente, che rinviano all'articolo 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che stabilisce che il tasso annuo di capitalizzazione è dato dalla variazione media quinquennale del PIL nominale, appositamente calcolata dall'ISTAT, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.

In via subordinata, l'Ente si propone di conseguire un rendimento che gli consenta di accantonare al Fondo di Riserva di cui all'articolo 43 del Regolamento di Previdenza, l'eventuale differenza positiva tra i rendimenti annui effettivamente conseguiti ed il tasso di capitalizzazione da riconoscere ai montanti contributivi.

È all'esame dei Ministeri vigilanti, al riguardo, il già citato provvedimento con il quale si propone la modifica dei predetti Regolamenti, prevedendo che, nel caso in cui il rendimento degli investimenti sia superiore al valore della capitalizzazione, così come determinato in applicazione della norma, il Consiglio di Indirizzo Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può destinarlo tutto o in parte ai montanti contributivi o, alternativamente, al Fondo di riserva di cui all'articolo 43 del Regolamento di Previdenza. L'Ente, in questo senso, ha ritenuto indispensabile individuare ulteriori strumenti utili ad assicurare l'adeguatezza dei

trattamenti pensionistici erogati, dopo essere intervenuto, qualche tempo fa, sulle aliquote del contributo soggettivo ed integrativo. Come si evidenzia, ancora una volta, nell'ultimo Bilancio tecnico, predisposto dall'attuario incaricato, per ENPAPI, in prospettiva, non si pone un tema di sostenibilità della gestione, ma di ricerca continua di soluzioni dirette a migliorare i montanti contributivi.

Gli obiettivi di redditività tengono conto del profilo di rischio dell'Ente, espresso in termini di un valore minimo di probabilità che il rendimento del patrimonio investito superi i target di redditività annuale e di medio-lungo termine che l'Ente si pone nella gestione degli attivi, così come scaturito dall'analisi integrata attivo-passivo (ALM).

La gestione immobiliare è, per la maggior parte, effettuata in via indiretta, delegando a fondi immobiliari di tipo chiuso la gestione e la valorizzazione del patrimonio. La gestione diretta del patrimonio immobiliare si concretizza, di contro, nell'acquisto di unità immobiliari destinate preferibilmente ad uso commerciale ed industriale, ivi compresa la locazione di sedi dei Collegi Provinciali IPASVI, e in attività strumentali. La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è anch'essa effettuata, prevalentemente, in forma indiretta, mediante l'affidamento di mandati di gestione ad intermediari autorizzati.

L'Ente, nel corso del 2015, ha proseguito nel processo di evoluzione del modello di portafoglio, che ha previsto l'inserimento nel portafoglio di «strumenti gestiti» (gestioni patrimoniali, comparti dedicati, fondi di fondi, polizze assicurative), nei quali è stata apportata la maggior parte dei fondi chiusi detenuti dall'Ente, azzerando i richiami residui dei fondi stessi. I principali nuovi investimenti sono rivolti ad attività reali.

La politica di investimento, così come evoluta nel tempo, ha sempre consentito all'Ente di ottenere rendimenti in media superiori di oltre un punto percentuale al tasso di capitalizzazione dei contributi, espresso, coerentemente con la previsione di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nella variazione media quinquennale del PIL nominale.

